

Veneto, la produzione cresce poco ma a livello nazionale va peggio: - 0,2%

L'INDUSTRIA REGIONALE SUBISCE LE INCERTEZZE DOVUTE A GUERRE COMMERCIALI E BREXIT E IL PIL SALIRÀ SOLO DELLO 0,5% CONGIUNTURA

VENEZIA (E.Cal.) Produzione industriale in crescita frenata in Veneto nel secondo trimestre del 2019, con un aumento dell'1,6% rispetto allo stesso periodo dell'anno precedente. In Italia va peggio: -0,2%, perso quasi tutto il recupero messo a segno il mese prima. Un andamento frustrante, soprattutto a confronto con il 2018: in questo caso la flessione è dell'1,2%, dato peggiore dal 2017.

L'export veneto si indebolisce ma tiene il mercato interno, meglio le piccole che le grandi imprese, crollano gli ordini esteri del tessile, dell'abbigliamento e calzature, di carta, stampa, ed editoria. Flette la fiducia delle imprese. Tra aprile e giugno la crescita della produzione è stata dunque debole, delude il mercato estero: dopo le previsioni rosee di inizio anno le aspettative tornano così ad essere incerte e negative. «Il quadro che emerge dall'analisi congiunturale del settore manifatturiero del Veneto è improntato a una crescita debole dei principali indicatori economici in un contesto nazionale e internazionale che resta ancora molto fragile. Perdurano infatti le incertezze legate all'inasprimento delle tensioni commerciali e alla hard Brexit. - ha commentato il presidente di Unioncamere del Veneto, Mario Pozza - Secondo le stime il Pil regionale avrà un incremento annuo limi-

tato dello 0,5% rispetto al 2018, stabilità dei consumi delle famiglie e situazione critica per gli investimenti. La riduzione delle tasse e il rilancio delle infrastrutture rimangono elementi essenziali da affrontare nella prossima legge di bilancio tenendo conto della compatibilità con i conti pubblici». Sono stati presentati ieri a Mestre gli ultimi aggiornamenti dell'indagine VenetoCongiuntura, che monitora l'andamento economico di oltre 1800 imprese con almeno 10 addetti.

BENE LE PICCOLE IMPRESE

Su base trimestrale la variazione stagionalizzata della produzione industriale è aumentata dello 0,9%. Per quanto riguarda la produzione, sotto il profilo dimensionale si evidenzia la migliore performance produttiva delle imprese di piccole dimensioni, +2,9%, seguite dalle medie e grandi, +0,9%. La crescita più marcata ha riguardato i beni di consumo, +2,3%, la tendenza positiva si è registrata soprattutto nel comparto dell'alimentare, bevande e tabacco (+6,7%), legno e mobile (+4,1%), marmo, vetro e ceramica (+3,2%), crollano invece i mezzi di trasporto (-6,4%). Performance positiva (+1,7%) per gli ordinativi totali, la domanda interna ha segnato una crescita migliore (+2%) rispetto a quella estera (+0,5%).

Sul dato italiano pesa il tonfo dell'attività nel settore auto (-17,7%) ma probabilmente anche la debolezza del mercato estero. E l'estate non promette bene. Le tensioni sui dazi si riaccendono e la locomotiva tedesca non fanno sperare rilanci. E i sindacati temono ricadute sul lavoro.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



MARIO POZZA Il presidente Unioncamere: Pil veneto + 0,5% nel 2019

